

GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA ISOLA DEL GIGLIO

Consiglio del 7.5.2010 - Relazione della Minoranza sul Piano delle Opere Pubbliche 2010 – 2012 ed elenco annuale 2010 .

La programmazione nella legge n. 109/1994 (Legge Merloni) assolve al delicato compito di conferire razionalità alla spesa pubblica, eliminando o quanto meno cercando di limitare un malcostume diffuso nel nostro Paese relativamente al mancato completamento delle opere per mancanza di fondi, ed identificare un “luogo” istituzionale all’interno del quale si può trovare un punto di sintesi per interventi di una certa complessità quali: Società di Trasformazione Urbana, infrastrutture a rete, ecc.

La programmazione è quindi un’attività profondamente delicata sia dal punto di vista strategico-operativo che economico.

L’importanza di questa attività, unitamente alla recente entrata in vigore della nuova normativa sui lavori pubblici, impone una riflessione sullo stato attuale dell’arte.

La normativa di base cui riferirsi per l’attività di programmazione si articola su tre livelli diversi, ovvero il D.L.vo 163/2006, il futuro regolamento di attuazione (per le modifiche da apportare al d.P.R. 554/99) ed un probabile specifico decreto ministeriale (*a modificare soltanto i riferimenti normativi contenuti nel D.M. 9 giugno 2005*).

Le disposizioni in merito alla programmazione delle opere pubbliche sono dettate all’art. 126 del D.L.vo 163/2006 che, di fatto, riprende il testo dell’art. 14 della Legge 109/1994.

Tale uniformità lascia intendere che le modifiche che verranno apportate al Regolamento ex d.P.R. 554/1999, non dovrebbero incidere in modo significativo sulle disposizioni per l’attività di programmazione, così come anche per ciò che riguarda il D.M. 9 giugno 2005.

Nell’attesa delle suddette modifiche si continueranno ad applicare le disposizioni attualmente vigenti, così come dichiarato all’art. 253 comma 3) del Codice dei contratti *“Per i lavori pubblici, fino all’entrata in vigore del regolamento cui all’articolo 5, continuano ad applicarsi il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, il decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34, e le altre disposizioni regolamentari vigenti”*.

Pertanto i riferimenti normativi attualmente in vigore per la programmazione non possono che essere:

- l’art. 128 D.L.vo 12 febbraio 1994, n. 109 – *“Legge quadro sui lavori pubblici”*; - Artt. 11-12-13-14 D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 - *“Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici”*;

- il Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005 *“Procedura e schemi tipo per la redazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell’elenco annuale dei lavori pubblici, ai sensi dell’art. 14, della legge 14 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni”*.

Come noto **la** programmazione dei lavori pubblici avviene per passi successivi, caratterizzati da un crescente livello di approfondimento.

Il primo adempimento consiste nella redazione di uno *Studio dei bisogni e delle necessità dell'Amministrazione*.

A nostro modesto parere, per redigere lo Studio in questione, l'Amministrazione avrebbe dovuto prima di tutto avviare una attività ricognitiva sullo stato delle strutture ad essa in carico, quindi valutare, in base alla domanda sociale, alle esigenze urbanistiche, alla promozione immobiliare privata ed in base anche alla disponibilità dei bilanci dell'Ente, quali eventuali istanze soddisfare.

Solo dopo aver avviato l'attività ricognitiva, ma ciò è stato fatto? Nella cartella della proposta da sottoporre in esame ed approvazione non risulta. La programmazione diventa il più spiccato atto politico di una Amministrazione, che tramite questa attività dà concretezza al proprio programma.

Dopo avere redatto lo Studio dei bisogni e delle necessità, l'Amministrazione provvede ad impostare il programma triennale, solamente per gli interventi il cui importo sia maggiore di 100.000 euro, all'interno del quale deve decidere quali bisogni e necessità soddisfare e tra queste deve stabilire un ordine di priorità secondo i criteri dettati dalla Legge (*manutenzione e recupero del patrimonio esistente, completamento dei lavori già iniziati, lavori relativi a progetti esecutivi approvati ed interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento da capitale privato*).

Il Programma Triennale, che deve essere redatto secondo lo schema e le schede contenute nel testo del D.M. 9 aprile 2005, è suddiviso per annualità di attuazione ed all'interno delle annualità per priorità.

Contemporaneamente alla redazione di tale bozza l'Amministrazione avrebbe dovuto provvedere, tramite personale interno oppure incarico a professionisti esterni (*ma solo nelle condizioni di legge*) alla redazione di *Studi di Fattibilità per interventi di importo inferiore a 1.000.000 € (ma chi li ha visti e perché non sono stati messi a disposizione dei consiglieri ?)* mentre dovrà provvedere alla redazione di veri e propri *progetti preliminari per gli interventi di importo pari o superiore a 1.000.000 €*.

Prendendo a riferimento il caso di una Amministrazione Comunale, come la nostra, si dovrà innanzitutto valutare lo stato di conservazione delle strade sia dal punto di vista strutturale che impiantistico, si dovranno ispezionare gli edifici pubblici, avendo cura di verificare la buona conservazione e contemporaneamente l'aderenza degli stessi ad eventuali nuove disposizioni di legge, si dovrà valutare lo stato di conservazione ed efficienza della rete fognaria e degli eventuali impianti depurativi, ecc.

Ricevuti gli Studi di Fattibilità/Progetti Preliminari è possibile completare secondo le priorità citate il Programma Triennale, conoscendo, a questo punto, sia la natura delle lavorazioni da effettuare che il relativo importo.

Un'ulteriore aspetto che viene inserito nel Programma Triennale è quello relativo alla alienazione degli immobili o del solo diritto di superficie, tali beni sono classificati relativamente alla loro rilevanza storico-artistica, architettonica, ambientale e paesaggistica.

Sulla base del Programma Triennale viene redatto *l'Elenco Annuale dei lavori* da eseguire, dove sono inseriti soltanto le opere per le quali l'Amministrazione ha approvato i documenti progettuali propedeutici (*Studi di Fattibilità e Progetti Preliminari*).

Fatta questa breve premessa , la prima carenza che si riscontra sta nel mancato coinvolgimento di professionisti nell'elaborazione del Programma «che rischia di rimanere esercizio di fantasia ovvero un libro dei sogni e non un elenco di opere realmente fattibili in un mandato.

Infatti, prendendo a riferimento solo l' elenco delle opere previste per l' anno in corso (2010) che si aggira intorno ai 7 milioni di euro e, considerato le esperienze di tutte le amministrazioni precedenti compresa l'ultima, la circostanza che è già trascorsa quasi metà del 2010 e di quelle opere non s'è fatto nulla, considerate le notevoli procedure burocratiche, il regime vincolistico cui è sottoposto il territorio comunale, il reperimento fondi, la stesura dei progetti, l'espletamento delle procedure di gara ed il superamento della vincolistica vigente e la burocrazia imperante, difficilmente si riuscirà a mettere in cantiere qualcuna di queste opere, per non dire una o nessuna.

Per quanto riguarda, le opere previste nel programma triennale delle OO.PP. così come proposto intendiamo fare i seguenti rilievi e/o proposte di inserimento:

- Preliminarmente si sarebbe dovuto puntare sul consolidamento della crescita, della qualità urbana e difesa dell'ambiente, che sono i pilastri su cui si doveva fondare il Piano dei Lavori Pubblici .
- **Il programma triennale avrebbe dovuto prevedere un ordine di priorità.** Nell'ambito di tale ordine sono da ritenere comunque prioritari i **lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, i progetti esecutivi approvati.** nonché gli interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario. Art. 128 G.L. 136/2006 - (Programmazione dei lavori pubblici) e (art. 14, l. n. 109/1994).
- Per quanto sopra si chiede di portare a termine i progetti esecutivi già approvati e finanziati (interamente o parzialmente), le opere le cui promesse di finanziamento sono in scadenza e non, le opere urgenti, specialmente quelle riguardanti l'igiene e la sanità, come – ad esempio – la possibilità di costruire loculi cimiteriali al Porto ed al Castello, dove sono stati stimati presuntivamente circa 30 loculi (Porto) e 50 (Castello) per evitare che si consumi velocemente e interamente il terreno rimasto disponibile mentre al Porto – come noto – non c'è possibilità allo stato di poter utilizzare spazi cimiteriali. Altra emergenza riguarda la svuotamento degli ossari dei cimiteri che sembrerebbero saturi. A questo riguardo si valuti la possibilità di sondare la regione per eventuali contributi finanziari in materia di igiene e sanità. Sai Ricorda che vi sono in itinere i finanziamenti della strada dell'Allume e quello della strada del Dolce fino alla 167 di Castello. Attenzione va data al Centro Culturale di Giglio Porto (area ex scuola media prefabbricata) dove esiste già progettazione avanzata e finanziamento pari a circa il 50% del costo progettuale. Analoga attenzione va data agli edifici scolastici per la messa in sicurezza sui quali sono previsti contributi finanziari scadenti il prossimo 30 giugno. Idem, dicasi per il rischio idrogeologico dell'Arenella sul quale c'è il finanziamento del Ministero dell'Ambiente.
- **Dragaggio sabbia porticciolo e ripascimento arenili (Campese ed altri):** anche questo è un'opera urgente, tanto che proprio dal programma amministrativo e quanto promesso proprio dal Sindaco Ortelli, ci saremmo attesi di vedere la problematiche già affrontata e risolta, ma invece inizieremo una stagione con forti sofferenze da questo punto di vista. Non ci saremmo neanche attesi di non vedere comparire questa attività nemmeno nell' elenco

delle opere che sono in programma nei prossimi 3 anni. Da questo deduciamo che, o l'opera non si vuole fare, oppure si intende affrontare l'argomento con la stessa approssimazione con cui si è affrontato nel passato, generando tal volta più problemi che altro; in altre parole con "ordinanze o vari provvedimenti tampone", che sia da un punto di vista degli effetti concreti che da quello dell'ottimizzazione delle spese hanno sempre lasciato molto a desiderare. In altre parole noi proponiamo che il dragaggio del porticciolo ed il ripascimento degli arenili sia affrontato secondo tutti i crismi di legge, sia per non incorrere in sanzioni, ma anche e soprattutto per non generare nuovi ed ulteriori danni alla già precaria situazione delle spiagge. Proponiamo quindi che sia affidato un incarico complessivo per la risoluzione di tutte queste problematiche e che nello stesso tempo si occupi del reperimento dei finanziamenti necessari. Siamo consci che le procedure sono lunghe, ma proprio per questo e per l'esperienza maturata negli anni, riteniamo ormai giunto il tempo che vada avviata e roduta una procedura che con molta probabilità, ogni 4 – 5 anni va ripetuta e quindi considerata di manutenzione. Proprio per questo sia il dragaggio del porticciolo che il ripascimento degli arenili devono essere inseriti a pieno titolo nel programma delle OO.PP.

Sul tema c'è forte interesse dell'opinione pubblica, sia per esaudire il desiderio di tanti proprietari di imbarcazione di Campese ma anche dei tanti turistici che ormeggiano i propri natanti in quella zona.

Quello che possiamo proporre anche per l'esperienza dell'ultimo mandato e quella di concentrare le risorse umane e finanziarie su pochi e fattibili progetti che possono essere portati a termine entro tempi congrui.

Conclusivamente vogliamo ribadire ancora una volta che il nostro obiettivo non è tanto quello di criticare ad ogni costo la gestione dell'attuale Amministrazione, quanto la necessità di utilizzare quanto prima i benefici economici disponibili, mentre assicuriamo che la nostra azione sarà finalizzata a stimolare ed a far governare meglio chi attualmente esercita il potere, non avendo alcun interesse particolare, se non quello della Comunità a cui tutti apparteniamo.

Tutto ciò detto, intendiamo confermare come il Piano delle Opere Pubbliche 2010 – 2012 ed elenco annuale 2010 presentato per l'approvazione non è credibile per i motivi esposti e come tale preannunciamo voto di astensione.